

→ **Manovra, oggi la fiducia** sul maxiemendamento presentato in Senato. Poi alla Camera
→ **A rischio i servizi** di trasporto. Pagano i lavoratori, niente invece i parlamentari

Multe latte, spunta la proroga Restano i tagli alle Regioni

Arriva il maxiemendamento alla manovra: solo modifiche marginali, l'impianto resta immutato. La Lega vince la battaglia sulle quote latte. Tornano gli scatti per gli insegnanti. Tagli mortali alla cultura.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

La Lega tiene duro sulle quote latte: nel maxiemendamento alla manovra compare una «proroga al pagamento delle multe fino al 31 dicembre». Solo una modifica lessicale (nell'altro testo compariva la parola «sospensione»), che Maurizio Gasparri (Pdl) spaccia per una modifica. Appena il testo viene divulgato la Lega emette un comunicato di «ringraziamento» al governo e sin particolare al ministro Giulio Tremonti. Il Carroccio continua a tenere alta la bandiera degli allevatori irregolari, nonostante gli attacchi del ministro Gian Carlo Galan. Il quale dirama a sua volta un comuni-

Nord-Sud

Il Carroccio contro i fondi per i lavoratori socialmente utili

cato di fuoco. «La vicenda mi lascia sconcertato - dichiara - e insieme a me lascia sconcertati i moltissimi che in Italia e in Europa hanno espresso un dissenso vasto, convinto, civilissimo». Dal Pd una raffica di proteste. «Che fine ha fatto l'austerità di Tremonti?», si chiedono all'unisono Antonio Misiani, Francesco Boccia e Filippo Penati, replicando al ministro che in mattinata ave-



Bandiere della Lega in una manifestazione di allevatori contro le quote latte

va dichiarato che «l'austerità è una necessità che significa solidarietà e responsabilità». belle parole, pochi fatti. L'austerità vale per alcuni e non per altri. O perlomeno è sempre governata da una logica di scambi. Boatos parlamentari rivelano di una sorta di scambio Nord-Sud: alla Sicilia i fondi per gli Lsu (lavoratori socialmente utili) alla Lega quelli per le quote latte.

FIDUCIA

Per il resto il testo depositato ieri in Senato e su cui è stata posta la fiducia (si voterà stamane alle 10,30) resta il concentrato di iniquità e tagli ai posti di lavoro, agli stipendi e ai servizi per i cittadini già visto nella versione originaria. «Pagano solo i lavoratori, a differenza di quanto avviene con le manovre finanziarie varate nel resto dell'Europa», attacca Guglielmo Epifani (Cgil) ricordando il blocco delle

retribuzioni del pubblico impiego, il taglio ai fondi per collaborazioni nella pubblica amministrazione, la stretta senza precedenti per i pensionati. E finora ancora intatti restano gli emolumenti di tutti i ministri (tranne i due tecnici) e dei parlamentari. Oltre che quello del Capo del governo.

Resta soprattutto la mano pesante sui bilanci regionali, che contribuiscono alla manovra con 4 miliardi nel 2011 e 4,5 dal 2012. Un salasso che azzerà qualsiasi politica di servizio. Colpito soprattutto il trasporto pubblico, tanto che un'indagine Asstra (Associazione delle società degli enti locali) valuta che per effetto della manovra i biglietti andranno alle stesse e le linee cittadine e regionali si ridurranno all'osso. Questo è il futuro che ci aspetta. Ieri una seduta fiume della Conferenza delle Regioni si è aggiornata ad oggi per decidere una linea comune. La compattezza

dell'inizio sembra sgretolata: i due governatori leghisti annunciano di «non avere alcuna intenzione di rimettere le deleghe, anzi di volerne di altre». In ogni caso il presidente Vasco Errani si dice certo di poter giungere oggi a una posizione comune, tanto più che restano sul piede di

Fronte

Il fronte dei governatori perde pezzi, ma oggi si decide sulla battaglia

guerra pezzi pesanti dello schieramento di centrodestra, come Roberto Formigoni e Renata Polverini.

Tra le modifiche di ieri, una nuova mini-stangata sui costi della giustizia: aumentano i contributi da pagare per i processi. L'aumento consentirà l'assunzione di 250 giovani magi-

Giulio Tremonti

«Non so se sia una ideologia ma l'austerità è una necessità e una responsabilità»



Filippo Penati

«Tremonti parla di austerità ma sulle quote latte fa un altro regalo a Bossi che pagheremo tutti»



Guglielmo Epifani

«Il maxiemendamento conferma le nostre critiche e il nostro sciopero. Pagano solo i lavoratori»

